

«Dai buoni rapporti tra cristiani e islam una via per la pace»

Il cardinale Jean-Louis Tauran: importante la formazione dei giovani e il ruolo dei media

DA ROMA MIMMO MUOLO

«buoni rapporti tra cristiani e musulmani sono un elemento particolarmente importante per la pace nel mondo». Il cardinale Jean-Louis Tauran commenta così il positivo risultato raggiunto al termine dell'annuale riunione del Comitato congiunto per il dialogo, composto dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso e dal Comitato permanente di al-Azhar, istituzione islamica legata all'omonima università del Cairo impegnata nel dialogo con gli altri monoteismi. Il porporato, presidente del dicastero vaticano che si occupa dei rapporti con le altre fedi, in un'intervista alla Radio Vaticana ha fatto il punto della situazione, dopo la pubblicazione del

comunicato sui lavori congiunti (svoltisi a Roma il 24 e il 25 febbraio scorsi) da parte della Sala Stampa della Santa Sede. La sessione per il dialogo tra le religioni monoteistiche, presieduta insieme a

Tauran, dal professor Sheikh Ali Abd al-Baqi Shahata, segretario generale dell'Academy for Islamic research of al-Azhar, ha posto al centro, si afferma tra l'altro nella nota, il tema della promozione di una pedagogia e di una cultura di pace con particolare riferimento al ruolo della fede. Il documento ribadisce la necessità di proteggere la gioventù dal fanatismo e dalla violenza e sottolinea l'importanza di rivedere i testi scolastici in modo che non siano offensivi dei sentimenti religiosi di altri credenti, talvolta attraverso una presentazione erronea dei dogmi, della morale e della storia di altre religioni. L'incontro si è svolto in una atmosfera

Il porporato ha guidato la delegazione vaticana alla riunione tra il dicastero che presiede e il Comitato permanente di al-Azhar

«particolarmente cordiale e di grande fiducia vicendevole – ha sottolineato Tauran –. In particolare, noi abbiamo insistito sul fatto che, in quanto capi religiosi, è nostro compito educare i giovani all'incontro tra le culture e le persone; abbiamo sottolineato il fatto che i mezzi di comunicazione sociale dovrebbero rendere una visione positiva e rispettosa delle relazioni tra i fedeli delle diverse religioni».

Nel corso dell'incontro, ha aggiunto il cardinale, «abbiamo anche insistito sul legame che esiste tra la pace e i diritti umani, nello specifico la difesa della dignità della persona

umana e dei suoi diritti, soprattutto per quanto riguarda la libertà di coscienza e di religione e in particolare ci siamo riferiti alla questione del cambiamento di religione; e tutto questo lo abbiamo situato nel quadro della situazione

internazionale, in particolare nel Medio Oriente, situazione che è sempre tesa a causa dell'irrisolto conflitto israelo-palestinese. Abbiamo chiesto ai responsabili politici – ha detto Tauran – di fare il possibile affinché attraverso il dialogo siano esplorate tutte le risorse del diritto internazionale al fine di risolvere questo problema, nella verità, nella giustizia e in maniera pacifica».

Il cardinale ha però fatto notare che, mentre a livello di vertice sono molte le riunioni di dialogo tra cristiani e musulmani, a livello di base, soprattutto nei Paesi islamici, questo messaggio non arriva. E questo sarà un problema da affrontare in futuro.



Tauran è il presidente del dicastero vaticano per il dialogo interreligioso

